ANNO XIII. N. 10. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Maggio 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

QVINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI VDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N.3 - VDINE -

Vivere il nostro tempo

(Quattro parole franche)

Quanti sono gli amici nostri che non imprecano continuamente al materialismo del tempo in cui viviamo?

Il bisogno di Dio.

Il nostro tempo lo si è chiamato il Secolo della macchina; si è detto che il materialismo trionfa e dilaga. Cose vere! Mai come ora il progresso meccanico è stato forte; mai forse come ora le passioni e le bramosie hanno urtato la folla dei buoni! Ma è pur anche vero che mai come ora il «bisogno» di Dio ha perseguitato gli uomini, ed il desidero di Lui riempito i loro cuori. Questo Dio, fino a ieri bandito dalle scuole e disprezzato per le strade, è ritornato nelle une e nelle altre vincitore. Lo spiritualismo (sia pure imperfetto) ha fatto sue tante anime.

Quanti sono allora i cattolici che han compreso l'importanza del tempo in cui viviamo?

Anche S. Paolo.

Gli uomini tutti, stretti dagli orrori della crisi economica, vista la inanità dei loro sforzi, si sono ricordati delle semplici preghiere apprese sul grembo della madre e di quel Dio che aveva resi giocondi i giorni lontani della loro giovinezza. Iddio, fino a ieri ignorato, e, se presente bestemmiato, è apparso nuovamente al pensiero come l'unico salvatore dell'umanità pericolante. L'individuo rovinato da decenni di bieca e odiosa propaganda sovvertitrice, ha riscoperto, alla luce della Croce, la sua strada. A noi cattolici il compito di incamminarlo.

E' stato detto e ripetuto che se S. Paolo avesse vissuto ai nostri tempi avrebbe fatto il giornalista e l'aviatore. Certamente. Il grande Apostolo non avrebbe rifiutato due sì rapidi mezzi di apostolato, come non rifiutava ai suoi tempi la discussione nell'Agora di Atene e l'invito delle grandi strade imperiali di Roma; la prima e le altre han servito al suo zelo per far conoscere Cristo.

Ma non occorre risalire fino a San Paolo per dimostrare che la Chiesa ha sempre vissuto il proprio tempo.

Si può prendere un qualunque Santo e un qualunque Pontefice. Nessuno Santo si è mai estraniato dal proprio tempo; nessun Pontefice ha mai rifiutato il progresso della propria epoca. Per i primi basta guardare a S. Francesco d'Assisi; per i secondi a Sisto V o se volete anche a Pio XI.

Così conviene fare a noi.

Studiare.

Fermi negli immortali principî della vita cristiana, dobbiamo discernere e assimilare tutto quanto di buono può produrre la civiltà moderna. Guardare in poche parole, con occhio più benigno questo nostro tempo non può far male a nessuno, mentre può sorgere a noi il modo di salvare tante anime e di fare un monte di bene.

Un cattolico che non si tiene al corrente di tutta la cultura moderna si trova in condizioni di inferiorità di fronte a quelli che sono esclusivamente pasciuti di questo pane e che non conoscono che superficialmente le verità della fede. Essere addentro nel moderno modo di pensare può offrirci il destro di convincere più d'uno della fallacia di certe teorie e pratiche moderne e mostrare nel tempo istesso la perfetta armonia della nostra fede.

Il Santo Padre raccomandando ai giovani di prepararsi alla vita civile, indicava come mezzi adatti a divenire bravi cittadini due libri: «La somma contro i Gentili» di S. Tomaso e il «Saggio Teoretico» del P. Tapparelli S. I.; e soggiungeva, il Papa, che bisognava studiare e studiare per essere in grado di affrontare la vita.

Studiare!

Oggi in cui tutti posano a sapienti, a proposito ed a sproposito, è necessario, pena d'essere radiati dalla vita civile, studiare, profondamente studiare. Come?

Sarà quello che vedremo al prossimo numero.

Elios

LA PAROLA DEL PAPA

Le vie della Provvidenza

Il S. Padre ricevendo in particolare udienza un gruppo di costruttori delle Case parrocchiali dipendenti dall'apposito ufficio pontificio che ha sede nella Città del Vaticano e che è diretto dal Rev.mo Mons. Chiapetta, ha rievocato il seguente episodio, che rivela le vie mirabili della Provvidenza nelle vicende degli avvenimenti umani:

«*Ancora ai primi anni del Suo pontificato aveva voluto informarsi sulle condizioni reali delle varie diocesi dell'Italia Meridionale e intorno alla esistenza ed efficienza delle case parrocchiali. Per mezzo dei rispettivi Vescovi e delle Sacre Congregazioni Egli potè subito avere dati precisi che Gli dimostrarono subito tutta la verità dura e difficile. Immensi i bisogni, assolute le necessità: deficienza di case parrocchiali sin alle porte di Roma: una ne mancava anche nella stessa città di Roma. Stabilì dunque di istituire un'Opera centrale che subito provvedesse a rimediare una così grave lacuna: ma a chi mettere in mano una cosa di tanta importanza? Era necessario qualcuno che, dovendo trattare con Vescovi e sacerdoti, fosse un ecclesiastico: ma d'altra parte era pur indispensabile che questo qualcuno si intendesse di tecnica costruttiva, fosse, come dire?, un ingegnere. Il Santo Padre stava pensando molto a una possibilità che queste due prerogative fossero unite in una sola persona quando, esattamente proprio nel giorno in cui vi rifletteva, Gli pervenne una lettera del compianto Cardinale Tosi Arcivescovo di Milano, il quale annunziava a Sua Santità che colà un bravo ingegnere, il quale si diceva stanco di fabbricare case e anche chiese, desiderava abbracciare lo stato ecclesiastico. Era l'ingegnere Spirito Maria Chiapetta. Il Cardinale chiedeva per lui le necessarie dispense di riduzione dei corsi di studio giacchè il candidato non era più nella sua prima giovinezza; — pur ammettendo, aggiungeva sorridendo Sua Santità, che quando si dice giovinezza si accenna da molti a più d'una: a una prima, a una seconda e, sembra, anche a una terza giovinezza: e Noi abbiamo tutto l'interesse che così sia! — Immediatamente, proprio anzi, come suol dirsi, a volta di corriere, il Santo Padre rispose alla lettera dell'Arcivescovo di Milano concedendo tutte le necessarie dispense per l'ottimo ingegnere — che Egli del resto ben conosceva — ma ad una condizione che appena ordinato il neo-sacerdote fosse destinato a Roma, alla provincia ecclesiastica che il Santo Padre gli avrebbe assegnata. Ecco come il Signore poneva fine, in modo veramente impensato e lieto, ad una difficile ricerca: era stato trovato l'ingegnere ecclesiastico e l'ecclesiastico ingegnere.*

GIORNATA DI AZIONE CATTOLICA

Domenica 15 Maggio

In questa domenica, 15 Maggio, si celebrerà in tutta la diocesi la GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA, promossa dalla Giunta Diocesana con l'approvazione e la benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo.

I giovani di Azione Cattolica, che sentono in cuore più vivo l'entusiasmo che fa vibrare tutte le corde dell'anima, devono portare a questa «giornata» tutto il fervore della loro fede e della loro attività.

E' GIORNATA DI PREGHIERA; perciò essi pregheranno con più ardore il Padre celeste: «adveniat regnum tuum». Le ripeteranno queste parole nella S. Comunione; durante la Santa Messa, nelle S. Funzioni; la diranno con tutto il popolo, e la diranno nella solitudine sublime della loro preghiera individuale.

E' GIORNATA DI PROPAGANDA; perciò i giovani, perfettamente compresi delle alte finalità dell'Azione Cattolica, cercheranno di dissipare le nubi che ottenebrano ancora tante menti nei riguardi dell'Azione Cattolica stessa; ne faranno vedere invece la bellezza, l'importanza, la necessità, la benefica utilità spirituale, morale e sociale...

E' GIORNATA DI OFFERTE; perciò i giovani si adopereranno con le altre Associazioni nelle forme che i Reverendi Assistenti crederanno più opportune, per raccogliere l'obolo dei buoni. Le opere di bene spirituale hanno sempre bisogno di essere sostenute anche con mezzi materiali; perciò la Chiesa ha sempre fatto appello alla generosità dei figli suoi per tutte le sue opere. Altrettanto fa iggi anche l'Azione Cattolica. Corrisponde la generosità dei figli all'appello della Madre, e l'obolo della carità si trasformerà nelle mani della Chiesa in opere di bene spirituale per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

I giovani..... arlecchini

Li conoscete?...

Io ne conosco alcuni: ve li presento.

Questi è Carlo B.: sembra un giovane a modo. Cristianamente educato, frequenta da diversi anni le nostre Associazioni giovanili: studia per la Gara di cultura religiosa: è uno dei primi attori della filodrammatica; si accosta di quando in quando alla S. Comunione; ma... ma... Sentite, sentite. Un giorno s'intruffola in un gruppo di giovinastri sboccati, che sghignazzano... asinescamente a un discorso, che viene tenuto da uno spudorato con allusioni ch'io non oso nè voglio dirvi per non farvi arrossire. E Carlo?... Cosa fa Carlo?... Cosa fa?!!!... Sghignazza anche lui. Fa... l'arlecchino!

***

Dove va Pietro D. in quella sera?... Dove va?!... E me lo domandate?... Non vedete no, dove è diretto?... Non vedete no, con chi si è accompagnato?... Ma, mondo cane, se al mattino io ho visto Pietro alla balaustra della Chiesa a fare la S. Comunione!... Si capisce!!... Al mattino con Domineddio; e alla sera... coi chi?... E' un... arlecchino!

***

Guardate con qual divozione sgranella Dino C. nella Chiesa la sua corona! Osservate come sfoglia e legge attentamente il libro devoto!... Bene, benone! Dieci con lode!... Ma... ma: qual giornale sfiora dall'orlo della sua tasca?... che illustrazioni e riviste osserva e... compra nella... tabaccheria del suo paese?...

Illustrazioni e riviste pornografiche ed empie, che uomini senza Dio e senza coscienza per ingrossare la loro borsa e impinguare il loro ventre, porgono a pastura della gioventù per intisichirla e rovinarla, strappandole fede e pudore.

E Dino guarda e legge quel... letame?...

E' un... arlecchino Dino?... E' peggio, è peggio!

***

Oh! come parla bene Aldo quando si trova nella sede dell'Associazione, o col suo Cappellano!... E' proprio un giovane bene educato, calmo ,docile, tranquillo...

Ah! sì!!... Chiedetelo alla sua mamma, al suo papà, alle sue sorelle... In casa fa il prepotente, s'impone, comanda, grida; è tanto nervoso da degradarne... un Alfieri.

***

Arlecchini, arlecchini questi ed altri giovani, che mutano pensiero e condotta, secondo l'ambiente, il caso o l'interesse; vere banderuole che sventolano a destra e a sinistra secondo il mutar del vento; veri Girella, il quale teneva da dieci a dodici coccarde in tasca, e si fregiava il petto or con l'una or con l'altra dopo aver guardato e... indovinato il... *muso* di chi avvicinava.

***

Giovani, non siate mai, mai... Arlecchini! ma siate fieri del vostro carattere cristiano; siate alteri della vostra fede, e... praticatela sempre e dovunque, con voi e con... tutti.

Edelweis.

—=::✻::=—

Contro i balli

«L'Osservatore Romano» ha da Lugano:

«Un fatto che ci preme di segnalare ai nostri lettori è lo sforzo che fanno i dirigenti della Gioventù Cattolica della Svizzera tedesca per combattere il ballo.

L'organo della Gioventù Cattolica «Jungmannschaft», ha aperto sopra le sue colonne la discussione intorno al ballo. Le conclusioni sono state fissate nel n. 11 del sopra lodato foglio, in un articolo del suo valoroso direttore G. M.

In quell'articolo, dopo aver richiamato l'insegnamento dei Padri della Chiesa e dei Teologi intorno al ballo l'autore mette in luce i gravi danni di ordine morale e materiale che esso arreca, risponde alle obbiezioni di quelli che pretendono essere indispensabile il ballo acciocchè il giovane possa conoscere e scegliere la sua futura compagna. «Non è la sala da ballo — scrive — il posto adatto per favorire la conoscenza fra coloro che vogliono divenire padri e madri».

I giovani cattolici della Svizzera tedesca fanno bene. Sono verità che i cattolici e la loro stampa hanno proclamato tante e tante volte.

Ed è bene che la lotta contro il ballo, rovina della gioventù, sia ingaggiata proprio dai giovani!

—=::✻::=—

La buona riputazione val più che le grandi ricchezze.

—=::✻::=—

?

— *Alt! Dimmi, chi sei?*

— *Perdinci! battezzato con l'acqua autentica del sacro fonte.*

— *Cresimato? Da tuo padre certamente e più d'una volta.*

— *Anche dal Vescovo.*

— *Lo ricordi?*

— *No. Ricordo i regali dei miei padrini.*

— *La prima Comunione?*

— *La ricordo.*

— *Ricordi che non doveva esser l'ultima?*

— *Non ricordo.*

— *Il Credo, il Decalogo?*

— *Poco dell'uno, niente dell'altro.*

— *Sei praticante?*

— *Sono cattolico.*

— *La morale cattolica?*

— *Non ricordo.*

— *L'istruzione religiosa?*

— *Non capisco, non ricordo.*

— *I Sacramenti?*

— *Mi pare...*

— *Ho capito. Sei e non sei. Sei un* rebus. *Sembreresti cattolico e non lo sembreresti. Questione di coerenza e di carattere. Ora capisco perchè dal censimento risulta che l'Italia è tutta cattolica e perchè di fatto certe volte non lo sembra. E' questione di memoria. Ci dimentichiamo facilmente del nostro essere religioso. Ci affermiamo cattolici e diamo a dubitare agli altri sulla nostra personalità cattolica. Molti stentano a identificarsi.*

Chi siamo? Lo sappiamo bene noi stessi? Recitiamo una commedia per un cattolicismo interessato, o siamo degli smemorati di quel che dovremmo essere?

Ma!?

«Essere o non essere».

Un punto interrogativo.

Amico, sei o non sei?

—=::✻::=—

Una parola per tutti

I collaboratori ed i corrispondenti di «Fiamma Giovanile» ricordino sempre due date 10 e 25 di ogni mese.

Entro tali giorni devono essere recapitati alla redazione TUTTI gli scritti che si vogliono pubblicati nel prossimo susseguente numero di «Fiamma Giovanile».

Il ritardo anche di un giorno potrà far perdere la coincidenza e far attendere poi... la venuta di un altro numero di «Fiamma».

IL PARERE DEL PRESIDENTE

«La serena e proficua discussione» alla nostra ultima Assemblea ha addimostrato la necessità di intensificare e sviluppare l'opera di formazione e di apostolato che è il nostro programma di A. C.

Ho detto già che presidio d'ogni nostro passo innanzi, sia nel campo spirituale come in quello morale e sociale, dev'essere la disciplina. Questa è la forza di coesione, unificatrice e fecondatrice di ogni vita organizzativa.

Ma debbo aggiungere che deve essere accompagnata dallo studio. Studio che anzitutto trova modo di conoscere, comprendere e poi amare e diffondere il nostro movimento anche in zone ancora refrattarie all'azione giovanile.

Ma come studiare e seguire l'opera della G. C. che è l'opera nostra?

Il giornale è un mezzo essenziale.

E qui vorrei dirvi quel che dolorosamente si «dice» dei nostri giovani. Si dice, amici carissimi, che voi non leggete gli articoli della prima pagina e quelli che generalmente sono i più lunghi e fors'anche più pesanti e difficili, ma che son anche i più istruttivi e formativi.

Il giornale è la vostra scuola, la palestra di addestramento della vostra intelligenza, ma sopratutto serve a rafforzare la vostra volontà di fare e far bene sino a divenire apostoli.

So che per alcuni è un vero sacrificio o sforzo quello di seguire lo scritto o l'articolo, ma io vi esorto a leggere e rileggere il giornale più volte, sino a che avete capito e assimilato, cioè fatto vostro quel che vi insegna.

Vorrei poi che gli Ass. Eccl. e il Presidente o i giovani più istruiti nella seduta dell'Associazione spiegassero e chiedessero spiegazioni degli articoli che più sono necessari all'educazione e formazione dei giovani.

Il tempo per leggere c'è; poichè anche chi più fatica a decifrare le lettere in quindici giorni riesce a... rileggere il suo giornale.

Coraggio adunque, o carissimi lettori; fatevi il proposito di leggere il vostro giornale e di seguirlo nei suoi consigli, nelle sue istruzioni e nei suoi ordini, poichè tutto è indirizzato a fondere in una sola tutte le nostre energie del pensiero e dell'azione per salire tutti insieme verso l'alto, verso Dio.

Giornata dell'A. C.

E' oggi il giorno che in modo speciale si chiede da tutti ma particolarmente da voi giovani, la preghiera, la offerta e la propaganda a favore dell'A. C.

Siate adunque generosi e col cuore e con la mente e con la prece e con il denaro. «Date e vi sarà dato - Chiedete e vi sarà aperto». Così il Vangelo.

15 Maggio.

E' la data doppiamente storica e per la «Rerum novarum» e la «Quadragesimo anno». Ecco ciò che chiedo specie a chi più è animato dal desiderio di istruirsi: di fare il proposito e poi di attuarlo fortemente con perseveranza, di studiare le due encicliche citate. E' il pensiero della Chiesa sui problemi sociali e cioè del lavoro e della organizzazione e difesa dell'operaio sotto l'aspetto morale, sociale ed economico.

Lungo il parere ma breve l'insistenza: Leggete, studiate, avanzate in sapere.

Vostro

LORENZO BIASUTTI.

=::*::=

Conversazioni con i Delegati Aspiranti

Un po' di posto ce lo faremo anche per noi sulla scoppiettante «Fiamma». E non abbiamo bisogno di far alle spinte per tenerci libera la piazza dalla aristocrazia degli effettivi, che anzi ripeteranno: «Ma siete i benvenuti!». I delegati Aspiranti possono [illegible] con i presidenti.

Pensate, carissimi, alla responsabilità che grava sulla vostra coscienza: dover guidare a Gesù le anime dei fanciulli! Oggi il mondo stacca violentemente da Cristo questi fiori primaverili e poichè la voce di Cristo [illegible] «sbigottisce [illegible] del mondo che seduce e incanta i bambini da quanto è forte» (come s'esprime Papini), così il mondo, per non farla udire, spalanca le porte del vizio, imperante su tante anime!

Voi dovete intromettervi fra il mondo e i ragazzi. Essi sono l'avvenire più bello della Gioventù Cattolica. Fate che per loro Gesù faccia quel che cantò il poeta «...Egli stringeva al seno quelle teste... — Egli abbracciava i suoi piccoli eredi!».

***

In questi brevi scritti noi tratteremo la materia svariatissima che concerne il delicato movimento delle Sezioni Aspiranti. Materia che va dai gruppi Eucaristici agli schemi per conferenzine; dalle tante segnalazioni alle visite, ed alla particolare segretaria; dall'istruzione religiosa, morale, sociale del bambino — nell'eterna pedagogia della Chiesa — sino al gioco, adoperato magistralmente dai Santi dedicatisi all'educazione della gioventù, in special modo dal B. don Bosco, che tante anime ha portate in Paradiso!

Cominciamo quindi praticamente le nostre conversazioni.

Intanto mettetevi in testa questo: ricordatevi che bisogna lavorare. Lavorare assolutamente. E molto, e con ogni sacrificio.

La paga ve la darà il Padrone della messe.

Ci siamo intesi!

Il delegato federale Aspiranti

La parola dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Un programma

Carissimi,

questa volta raccolgo la parola dalle stesse vostre labbra per farla risuonare in tutti i cuori giovanili.

Nell'ultima assemblea c'è stato come un grido: «più giovani agli Esercizi spirituali». *Questo voto deve diventare consolante realtà.*

Io lo ripeto, specificandolo ancora meglio: ogni Associazione Giovanile deve essere rappresentata quest'anno agli Esercizi; anzi meglio: ogni Parrocchia ed ogni Vicaria devono mandare qualche giovane quest'anno agli Esercizi spirituali.

Vi pare troppo se vi domandassi un giovane solo per ogni Parrocchia? Se sono state delle Parrocchie o Vicarie che ne hanno mandate mezza dozzina per volta, e ancora più!

Eppure io mi dichiarerei contento se ogni anno noi potessimo avere la soddisfazione di portare agli Esercizi almeno un giovane per Parrocchia o Vicaria.

Sapete che ne avremmo abbastanza per dieci turni completi di Esercizi nella nuova Casa dei RR. PP. Lazzaristi?

Ebbene, senza voler fare il profeta a buon prezzo, io vi dico che a questo dovremo arrivare, se...

... se i giovani cattolici sapranno farsi apostoli di questa santa idea e con l'esempio e con la parola.

Questo deve essere il nostro programma: meditatelo, discutetelo, attuatelo.

Io ve lo richiamerò spesso, e voi lo griderete forte... a voi ed a tutti.

Vostro

DON OLIVO.

ATTI UFFICIALI

I giovani cattolici si mettano a disposizione del proprio Parroco per la riuscita della Giornata di Azione Cattolica.

Le Associazioni, che non l'avessero ancor fatto, sono pregate di partecipare subito alla federazione la somma inviata a Roma come offerta della giornata senza fumare. «Fiamma Giovanile» pubblicherà la lista delle offerte.

15 MAGGIO. Data da ricordarsi perchè ci richiama le due memorabili Encicliche: «Rerum Novarum» di Leone XIII, e «Quadragesimo anno» di Pio XI. Ricordiamo il dovere di conoscere e di diffondere la dottrina sociale della Chiesa, fissata nei due documenti.

INDULGENZA PLENARIA. I giovani associati possono lucrare indulgenza plenaria nelle seguenti feste del mese: 15 Maggio, Pentecoste; 24 maggio, Maria Ausiliatrice; 26 maggio, Corpus Domini.

IN SEGRETERIA

In Federazione non si trovano ancora disponibili i nuovi distintivi. Appena giungeranno da Roma, ne daremo l'annunzio su «Fiamma Giovanile».

E' arrivato invece il volumetto di meditazioni: «Mente e Cuore» che diversi avevano richiesto. Ognuno perciò può procurarselo.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Per gli Esercizi Spirituali

Una sottoscrizione

Durante la discussione sull'attività religiosa, avvenuta nella recente assemblea federale, si è lamentata l'esiguo concorso dei giovani agli esercizi spirituali. Si è portata innanzi anche una delle cause principali, le dificoltà economiche del momento.

Allora don Urtovic ha annunziata una offerta di 100 lire per costituire un fondo in favore degli esercizi spirituali dei giovani.

Il bene... è contagioso, ed oggi possiamo pubblicare la prima lista di offerenti.

I. LISTA

S. E. Mons. Arcivescovo	: L.	100
Rev.mo don Paolino Urtovic	»	100
Consiglieri di Presidenza, 1 off.	»	100
Rev.mo Parroco di Muzzana	»	50
Avv. Guglielmo Schiratti	»	50
Don Olivo Comelli	»	25
Don Ermenegildo Bosco	»	25
Dott. Lorenzo Biasutti (1 off)	»	10

***

E confidiamo nell'aiuto dei buoni. Ogni 25 lire è un posto gratuito per un giovane.

La Federazione quanto più sarà aiutata, tanto più aiuterà i suoi giovani, distribuendo i sussidi come crederà più opportuno e più vantaggioso.

La parola dell'Arcivescovo

Nell'accompagnare la sua offerta per il fondo Esercizi Spirituali, S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha scritto le seguenti benevoli parole:

Udine, 3 maggio 1932.

Mando una piccola offerta per gli Esercizi Spirituali, col voto che molti generosamente sovvenzionino un'opera così benefica, nel desiderio che i nostri cari Giovani in gran numero possano approfittare di una iniziativa tanto preziosa.

* *Giuseppe Nogara, Arciv.*

I turni di Esercizi

Come è stato promesso nell'Assemblea, pubblichiamo i turni di Esercizi già fissati con i Rev.mi Padri Lazzaristi per i giovani:

11 - 15 Agosto: Per studenti
2 - 6 Novembre: Per dirigenti
30 Novembre - 4 Dicembre per tutti
14 - 18 Dicembre: Per tutti.

LA SPECOLA DELLA STAMPA

Il nostro tavolino è diventato in questi ultimi mesi un vulcano... di giornali, riviste, carte, programmi, striscioni...

Roba da mettersi le mani nei capelli!

Ma fra tanta eruzione di lava che tacea, stavolta noi tireremo fuori una aurea pubblicazione quindicinale, che forse non tutte le nostre biblioteche conoscono: la «Rivista di Letture».

E' diretta dal Casati. Utilissima per tutti i bibliotecari i quali vogliono essere continuamente al corrente di ciò che sorge sull'orizzonte librario.

Ha i suoi «Profili» e le sue «Conversazioni letterarie», e le «Recensioni» nei varii rami. Molto pratico l'«Indice del Bibliotecario».

Ne riparleremo ancora. Come pure di numero in numero svolgeremo un po' anche noi il problema della stampa.

A proposito: non vi pare che la «Rivista dei Giovani» migliori sempre più? Che uomo, quel Cojazzi!

Il torchio federale

=***=

Per lavorare sul serio non basta fondare, ad esempio, un'Associazione Giovanile perchè figuri sui quadri, ma bisogna saper suscitare l'entusiasmo dei giovani e guidarli in alto, bisogna saper educare in quelle anime bollenti il senso della responsabilità e bisogna temprare il carattere così instabile coi gli ardori di un'intensa vita eucaristica.

Mons. Fortunato de Santa

In grigio verde

Consigli ad una recluta

Un figlio della Gioventù Cattolica francese dà alle reclute queste opportune esortazioni:

«Mettersi in ginocchio... per la preghiera serale durante il servizio militare, ecco un impegno che esige del coraggio per una sola volta. Dopo sarà tranquilla la vittoria su se stessi e sugli altri.

Oh! gli altri si lasciano vincere molto facilmente... Alcuni frizzi, qualche sorrisetto... nient'altro! La maggioranza dei commilitoni farà mostra di nulla. I risultati? Prima di tutti Iddio sarà contento di te. Tu avrai dimostrati di non vergognarti di Lui. Egli te ne compenserà al centuplo.

Sarai così corazzato contro le debolezze: «sarai compromesso» davanti ai tuoi commilitoni; impegnato logicamente ad essere fedele alla tua presa di posizione. Diventerai così l'alfiere, lo scudo dei deboli e dei timidi. Essi si stringeranno attorno e tu ne sarai sicuramente il capo.

Un veterano si trovò ad essere l'unico a pregare pubblicamente nella camerata: in capo ad un mese su diciotto, quelli che ne seguirono l'esempio erano diventati già quattro!

Tutto questo, però, senza ostentazioni. Esiste una sfumatura tra il «farsi vedere ed il «lasciarsi vedere». Non è una prova che tu devi assumere, ma obbedire semplicemente ad un principio di lealtà e di franchezza cristiana...».

"SICUT INCENSUM,,

Le Associazioni che hanno offerto per la "GIORNATA SENZA FUMARE,,

Campoformido	Lire	10.00
Barazzetto	»	8.00
Jalmicco	»	12.30
Moggio	»	12.00
S. Pietro al Natisone	»	6.00
Codroipo	»	26.10
Treppo Carnico	»	20.00
Lavariano	»	12.00
Gonars	»	16.00
Latisana	»	18.80
Pignano di Ragogna	»	10.00
Sutrio	»	12.20
Muris di Ragogna	»	10.00
Mignano in Riviera	»	12.00
Cortale	»	9.30
Mortegliano	»	29.85
S. Giorgio M. - Udine	»	25.00
Ariis	»	7.50
Talmassons	»	13.00
Palmanova	»	16.00
Tarcento	»	31.25

=::*::=

PICCOLA POSTA

CRONISTA - Moggio — Sei giunto in ritardo; sarà per il prossimo numero.

JOI - Terenzano — Leggerò e vedrò il da farsi.

MARI — Questa volta la tua puntata deve fare un po' di quarantena per tirannia di spazio.

EDELWEIS — La tua brillante relazione sugli esami di cultura, sarà letta con immenso piacere nel prossimo numero da tutti i giovani. Vedrai che festa all'arrivo di «Fiamma Giovanile»!

La fiaba del nonno

=*=

La chioccia, i pulcini ed il passero

La chioccia, quel giorno stava dando ai suoi piccoli una lezione sui pesci.

— Dovete sapere — spiegava la buona mammima — che i pesci sono di assai pochi complimenti fra di loro: pensate che il più grande mangia il più piccolo senza alcuno scrupolo di coscienza...

I pulcini, attenti e silenzioni, si sentirono accapponare la pelle a questa brutta nuova.

— Sarebbe come dire che il gallo si mettesse a divorare me? — chiese il pulcino più svelto e chiaccherino.

— Per l'appunto! — approvò la chioccia.

— Dio mio! che gran brutta genia son mai i pesci! Ci vuole del fegato, però! — riprese il pulcino, sentendosi la pelle d'oca.

Dopo qualche momento il pulcino —quello svelto e chiaccherino — adocchiò un lungo esercito di formiche e si mise a divorare le innocenti bestioline con una sveltezza che meravigliava davvero.

— Olà! — gli fece il passero — mi sembri un trasmettitore telegrafico, tanto sei svelto a beccare! Che cervellino piccolo che hai però, pulcino mio! Un minuto fa biasimavi i pesci dicendoli crudeli e ora ti metti a divorar queste povere formicole con tanta voracità? Se sapessi quanto più brave e più buone di te sono le formiche! Ricorda, intanto, che prima di biasimar gli altri dobbiamo essere noi buoni e virtuosi.

Saba.

La nota liturgica

PENTECOSTE

Fatto storico.

Gli Apostoli, chiusi nel Cenacolo, sono in preghiera. Con essi è la Madre di Gesù. Il Maestro prima di lasciarli aveva loro promesso lo Spirito Santo.

Sono in dolce attesa. Spunta il decimo giorno dalla partenza di Gesù. Verso le ore nove del mattino, improvvisamente si ode un fragore come di vento impetuoso che scuote la casa. In alto appare un globo di fuoco, un gran fascio di luce. Delle fiammelle a forma di lingua si staccano e vanno a posarsi partitamente sulla testa degli Apostoli.

E' lo Spirito divino che discende in forma visibile, investe prodigiosamente gli Undici della sua virtù, li riempie dei suoi carismi.

Popoli di tante nazioni: Parti, Medi, Elamiti, Giudei, Asiatici, Frigi, Romani, Cretesi, Arabi, convenuti a Gerusalemme per la festa delle «Settimane» scossi da quel rumore, abbagliati da quella luce, si riversano in prossimità del Cenacolo.

Pietro, infiammato di zelo, non può più trattenere la parola e tiene un efficace discorso. Tre mila persone si convertono e chiedono d'esser battezzate.

Alla sera dello stesso giorno Pietro, accompagnato da Giovanni, sale al Tempio per pregare. Sulla porta trova lo storpio dalla nascita che chiede l'elemosina. Pietro che non ha nè oro nè argento da dargli, gli dà tutto quello che possiede... lo guarisce nel nome di Gesù.

Il miracolo richiama l'attenzione de la folla che vuol vedere l'Apostolo. Pietro approfitta. Tiene un secondo discorso. Altre cinque mila persone si convertono.

Lo Spirito della verità e della santità, della fortezza e della scienza, era disceso nel cuore e nella mente degli Apostoli.

Significato morale.

Gli Apostoli si offrono disinteressatamente all'azione dello Spirito Santo. Si offrono strumenti docili alla Grazia per lavorare efficacemente alla diffusione del regno di Gesù. E lo Spirito Santo feconda il lavoro degli Apostoli e benedice alla Chiesa nascente.

Il socio d'Azione Cattolica è un continuatore dell'opera degli Apostoli. Durante il tempo della Pentecoste è chiamato a ricoprire in sè sotto l'influsso dello Spirito Santo, l'immagine di Gesù, distacco dalla terra, formazione interiore dello spirito, per riuscire efficace nel lavoro di apostolato.

=::✱::=

Amore

Gesù non chiede altro da te, o giovane.

Non forza, non splendore di forme o acutezza di sguardi, non penetrazione d'intelletto, non snellezza di passo. Chiede amore: poi venga anche tutto il resto.

L'essenza della tua vita, del tuo vivere cristiano, dev'essere amore. Un amore (ascolta i santi) che sia senza limite e senza misure. Un amore che ti permetta di dire in ogni ora della tua giornata: Io amo il Signore con tutto il mio cuore, con l'anima mia e la mia mente. E poi subito dopo, a inscindibile corollario: e amo il prossimo mio per amor suo.

E' così la vita?

O non piuttosto le tue giornate sono una fiacca ripetizione di atti fatti per forza: tu studi per forza, vai all'ufficio per forza: lavori per forza.

Ma, no! ascolta! non è così che devi vivere.

Quand'anche tu raggiungessi posizioni comode e lucrose, e il lavoro ti costasse più poco, la tua vita varrebbe «zero» se non venisse alimentata dalla fiaccola dell'amore. Amore, dico, soprannaturale.

Lo dice anche il proverbio dei nonni: le cose si fanno, o per amore o per forza. Costa poco il fare tutto per amore di Dio. Anche le azioni più comuni. Sopratutto queste, tanto disprezzate dagli uomini, incorreggibili romantici e sognatori dell'irreale. Non si apprezza il comune, l'umile sentiero della vita quotidiana, mentre è la vera stoffa con cui si vestono i santi.

Che il Signore ci conceda di comprendere che significa: vivere in amore e per amore suo le comuni azioni della nostra vita ordinaria.

=::✱::=

Come devo diportarmi

«Un giovane allora si potrà dire veramente giovane cattolico e sarà degno di appartenere alla gloriosa Società, quando sarà veramente educato».

SPETTACOLO COMMOVENTE

Evviva le nostre Associazioni giovanili che san produrre tali miracoli di educazione.

Ricordo.

Era il mattino di un giorno festivo. Entrai nello chiesa di un grosso paese per ascoltare la Messa.

Il mio occhio fu subito colpito da uno spettacolo commovente: là, nel coro, c'era una cinquantina di giovani di 16, 18, 20, 25 anni, inginocchiati, col libro aperto in mano, lindi, puliti, ben messi, ciascuno intento a leggere.

Il sacerdote celebrava. A un certo punto uno intonò un canto e tutti risposero intonati, moderati, divoti.

Mi sembrò di essere ai primi tempi della Chiesa nascente. Un brivido di gioia mi scosse tutto, una lacrima furtiva mi scappò dagli occhi. Non una parola, non un movimento incomposto: sembravano dei collegiali.

Chi sono? chiesi.

— Sono i giovani del Circolo che fan la S. Comunione.

Il raccoglimento continua, i canti si ripetono moderati, devoti. Guardo: più occhi sono imperlati di lacrime; odo bisbigliare:

— Non abbiamo mai veduto simile spettacolo.

Siamo alla Comunione.

Nuova meraviglia. Un dopo l'altro i

giovani escono dai banchi, devoti, genuflettono, si inginocchiano sulla gradinata, incrociano le mani sul petto, piegano la testa, si ritirano genuflettendo, ritornano al loro posto, si raccolgono in silenzio, poi ognuno leva il suo libro e legge.

Ancora qualche canto e la Messa è finita.

Il popolo sfolò commentando; qualcuno diceva:

— Che Messa di Paradiso! che bravi ragazzi!

Essi si fermarono ancora col libro aperto, leggendo, cantarono ancora, poi riposero il loro libro nella tasca della giubba; ed uno dopo l'altro, dopo profonda genuflessione, uscirono.

— Bravi! — esclamai. Viva le nostre Associazioni che san produrre tali miracoli di trasformazione. Viva la Gioventù Cattolica!

Giovani, perchè mi ero commosso? Ecco:

1. - Perchè tutti stavano inginocchiati bene con tutti e due i ginocchi;

2. - Perchè tutti avevano il loro libro di preghiere;

3. - Perchè facevano bene le genuflessioni;

4. - Pel modo con cui si accostavano alla S. Comunione.

5. - Perchè cantavano moderati e bene.

A questo dovete giungere a qualunque costo, con qualsiasi sacrificio.

Qual differenza tra questi giovani e gli altri!

Le due figure che riproduciamo sono abbastanza eloquenti. Non vi pare!

Gno Nono

Il gno pùar nono al iere
un om di stamp antîc,
un stamp c'al è piardût in timp de ue-
Al veve navigât dut quant il mont, [re.
e dopo ve' strusciât
e patît e stentât,
a fuarze di iudizi e tignì cont
al podeve cumò
tabacà la so prese in sante pâs;
po', guticiant il nâs
e poiât al baston
là pe' taviele a gioldi l'aiar bon;
opûr, senze pinsîr,
supà cun dute calme il so vinut
c'al è pai vecios come il lat pal frut.
E iò tant vulintîr,
quant che no vevi altris matèz pal ciâf,
o stevi in compagnie
dal gno pùar nono, che il Signôr i dei
il ben dal Paradîs,
senze mai bati un zei,
cui voi plêns di ligrie,
quant c'al mi ciacarave dai paîs
lontâns plui che no il mâr,
par vie là che il soreli al coli, al pâr.
Qualchi volte, al è vêr,
iò piardevi il fîl dal ciacarà
biel fiss a contemplà,
senze pensami cert dal gno pavêr,
la gote dal so nâs,
e 'o stevi in spiete e in ansie calcolant,
in chel mût che si fâs
quant che l'amôr si brame disfueant
la biele margarite,
«Còlie? Sì... No, no cole... Jè colade!»

⁂

Ma vualtris o dirês co' cambi trade
par no iemplà il giornâl
cun chesti nainis; ben che il nâs dal
al iere tant sdarnâl [nono
che dut un sfuei par lui nol saress tant.
Aduncie, biel ripiant
us disarai ce c'al diseve a mì
che o partivi une dì,
dut sbarlufît come se o less te lune,
par là a cirì fortune,
e ben che grant e gruess
vaìvi bussanlu come un frut, distess.
«Un zovin c'al ûl sei
un qualchi pôc di plui che un pùar
un qualchi pôc di plui che un pùar dor-
par passà cun onôr e sintiment [dei,
il timp de zoventût,
e c'al no sevi inveci timp piardût,
al à di ve' tre robis simpri in pront:
la Fede te so ment,
che i servirà par vivi ben pal mont;
un biel Amôr tal cûr,
che i darà fuarze par tignìsi dûr
ta l'onestât de vite;
e une sachete che no sevi lite
overosevi un solt di sparàin
perceche il bêz l'è sant
quant c'al è guadagnât biel lavorant.
Ten duncie aments, fì gno:
sta salt in prin te sante Religion,
come tu âs simpri fat infìn cumò:
rispiete la compagne che il destìn
dentri il cûr ti à metût,
flôr de to zoventût:
sei simpri onest e bon,
se tu vûs ve' la pâs, il plui divìn
solièv che podìn ve' su cheste tiare;
e tes baldoris matis d'un moment
o tal divertiment
no piardi il to sudôr...
Po', se tornant, iò sarai za sot tiare
venmi a ciatà laiù tal simitieri
che nissun par te amôr
nol podarà ve' mai come chest vieri».

Ah, nono, nono, sì che tu âs reson!
Par esperienze lu ài podût capì
ancie iò dì par dì
e cumò su la tombe in zenoglon
ringraziant t'al dìs.
Vuardimi, nono, tu dal Paradîs!

Ninìn.

Nelle Missioni

Villaggio protestante che passa al cattolicismo.

Il villaggio di Okolepko (Nigeria), evangelizzato dai protestanti, era rimasto per molto tempo impenetrabile al missionario cattolico.

Il negri però, raggiunta una certa età, vogliono conoscere un poco di mondo. Fu così che un gruppo di giovani di Okolepko giunse ad una località dove sorgeva una chiesa cattolica. Preso a frequentarla, prima per curiosità e poi per convinzione, vi ricevettero alfine il battesimo. Tornati alle loro case, parlarono tra amici di quanto avevano visto e della religione alla quale erano stati iniziati; guadagnarono così altri al cattolicismo.

Moriva nel frattempo un protestante, senza che il ministro lo venisse a trovare e a preparare alla morte. I negri mandarono dei delegati a chiedere spiegazioni presso le autorità protestanti. Le risposte non dovettero essere troppo soddisfacenti; dopo pochi giorni, infatti, l'intera comunità protestante di Okolepko, composta di 190 membri, chiamava il prete cattolico per consegnargli chiesa e casa... I ministri ebbero un bel ricorrere all'autorità civile per far ritornare all'ovile le pecorelle ribelli! Non se ne trovò una che consentisse a riconoscere gli antichi capi religiosi.

I "catechisti ambulanti" nel Brasile.

La Prefettura Apostolica di Teffè (Brasile), affidata ai Missionari dello Spirito Santo, ha una popolazione di 10.000 abitanti, in parte dispersi nelle lande immense. I missionari, pochi di numero non possono giungere dappertutto. E' perciò allo studio l'organizzazione di una Pia Società di catechisti che, pure stando ad una certa vita di comunità, costituiscano dei gruppi volanti di due o tre membri ciascuno che si spingeranno ai centri minori ed alle fattorie, preparando, coll'insegnamento catechistico, il terreno al missionario.

Il lavoro dei «Catechisti ambulanti» sarà certo molto fruttuoso; ce ne assicurano le accoglienze favorevolissime che l'iniziativa ha avuto in ogni luogo. Infatti parecchie sono le domande di ammissione nella costituenda Pia Società e diverse aziende private hanno fatto delle offerte alla Missione Cattolica, nel desiderio che si stabilisca presso di loro un centro catechistico.

SPUNTI ED APPUNTI

Le spoglie di Silvio Pellico al Santuario della Consolata

Per la ricorrenza centenaria de «Le mie prigioni» si stanno facendo pratiche per ottenere l'autorizzazione di trasportare i resti di Silvio Pellico dal cimitero alla cappella di S. Andrea del Santuario della Consolata. Anche sulla nuova tomba rimarrà l'epitaffio:

Sotto il peso della Croce
Imparò le vie del Cielo e le insegnò
Cristiani pregate per lui
E seguitelo.

Oh! la mamma!

Il dolore di un Santo.

Quando il venerabile padre Lodovico da Casoria celebrò per la prima volta la S. Messa e in sacrestia venne a sfilare tutto il popolo per baciargli le mani, appena consacrate, scoppiò in un gran pianto dirotto.

— Ma perchè piangete? gli fu domandato.

— Sorriderei come in Paradiso, se avessi potuto dar la comunione a mia Madre!...

E corse Padre Lodovico al mare, dove la riva era più deserta, a chiamare a gran voce la madre sua, lagrimando nell'immensità dell'orizzonte, dinanzi a Dio, nella fulgida visione della madre sua in cielo!

O giovani, amate la mamma, pensando alla sventura di coloro che più non l'hanno; amatela, rispettatela, obbeditela, non contristatela.

Oh! la mamma!

Il distintivo della Giov. Cattolica in Pretura

Re Giuseppe di Enrico da S. Michele al Tagliamento è imputato dinanzi alla R. Pretura di Portogruaro di avere, per spavalderia, costretto tale Pizzolotto Ernesto da S. Giorgio, a lasciarsi togliere il distintivo della Gioventù Cattolica che portava all'occhiello della giubba.

Viene condannato a L. 300 di ammenda oltre le spese e la tassa.

Fiori accademici

In una recente conferenza l'accademico d'Italia, Alfredo Panzini, ebbe modo di dire, parlando di Roma nel 1849:

«Pio IX durante il suo viaggio a Gaeta, andava toccando un amuleto, che portava con sè».

Che bel fiore!...

Tutti sanno che Pio IX, nel viaggio a Gaeta, portava con sè, in una piccola teca d'oro, il Santissimo Sacramento.

Ora o questo fatto, ispirato ad un tradizionale atto di devozione dei Sommi Pontefici nei loro viaggi, era ignorato dal Panzini e il fiorellino apparterrebbe alla famiglia di una certa erbaccia che ha nome «ignoranza»; o l'accademico oratore non lo ignorava e ha voluto tuttavia chiamar «amuleto» la teca recante il Santissimo e scambiare o presentare come atto di superstizione un alto e commovente atto di fede e di pietà. In tal caso o l'ha fatto per ispregio o per preteso tratto di spirito: nella prima ipotesi ci avviciniamo alla famiglia dei «blasfemi», nella seconda a quella delle sciocchezze.

La scelta a Panzini.

Grandi in tutto... anche nell'ignoranza

Certi uomini grandi, che combattono la religione si mostrano veramente grandi in tutto, anche nell'ignoranza.

Eccone una prova:

Briand è morto coi funerali religiosi perchè negli ultimi anni mostrò qual che chiara resipiscenza sul suo passato di persecutore. Ma ai bei tempi che Berta massonica filava senza noie, a Briand non solo scappò di confondere Bonifacio VIII con Innocenzo III, ma di chiamare Concili dei Trenta il Concilio di Trento.

Grandi uomini campioni mondiali di ignoranza religiosa.

Giulio Tarra

Fu commemorato a Milano dall'onorevole Paleari il primo centenario della nascita di don Giulio Tarra, grande educatore, apostolo dei sordomuti. Molti formarono la loro giovinezza sui suoi libri.

Le sue ossa furono tolte dal Cimitero Monumentale e portate nel Famedio.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOCIAZ. DI S. GIORGIO

Dopo l'esempio dato da Giulio, adesso si va a due a due. Oggi si sposano Borghi Giovanni e Toso Gino. Potete immaginare che agitazione, che curiosità specialmente per gli aspiranti che aspettano i confetti! Le cerimonie si sono svolte alla presenza degli associati che hanno incoraggiato i vecchi amici a portar cristianamente la croce matrimoniale.

***

Si riprende la attività filodrammatica col «Libro del Professore» di mons. Ellero. Ha fatto bene il Direttore a rimettere in scena questo lavoro preziosissimo del nostro Maestro.

DALLA PARROC. DI S. NICOLO'

Benedizione nuova Bandiera — Domenica 17 aprile, ricorrendo la Festa di S. Vincenzo de' Paoli, fu fatta la Comunione Generale della nostra Associazione con la partecipazione della quasi totalità dei Soci sia Effettivi che Aspiranti.

Alla Messa solenne delle 10, cantata dalla nostra Cantoria, il Rev.mo prof. Leone Nigris ha benedetto la nuova Bandiera, pronunciando un magnifico discorso.

Fungeva da Padrino l'ing. Giuseppe Garlato.

La bandiera, che porta i colori della nostra Patria con lo stemma Sabaudo finemente lavorato, è tutta in seta finissima, con i nastri di velluto azzurro sui quali risalta a caratteri d'oro la dicitura della nostra Associazione; lo stemma del Papa e quello della Gioventù Cattolica, completano mirabilmente il nostro bel vessillo.

Il ringraziamento di tutti i soci vada anche da queste colonne a colui che volle spontaneamente assumersi la non lieve spesa delle sua confezione.

punto

DA GERVASUTTA

Associazione Giovanile B. D. Bosco — «Compermesso!... Eih! cara Fiamma, c'è posto anche per me sulle tue colonne? Sono l'ultima nata, e... sai, i piccoli hanno sempre molte chiacchere da dire... Il consigliere federale Olivo Mario mi ha scritto da Gorizia che «è ora che anche io mi faccia viva, perchè in Federazione non si sa nemmeno che io esista»! Mi sembra un po' grossa!

Lo accontenterò, tuttavia. Dovette sapere che sono nata il tre gennaio dell'anno di grazia 1932; però i miei antenati hanno celebrato già il X di esistenza. 18 effettivi, 27 aspiranti tutti tesserati. Assemblee, lezioni di culura religiosa, ritiro pasquale (ben riuscito) canto sacro, conferenze a turno, obbligatorie per tutti i soci, intervento in corpore alle sacre funzioni, specie al canto dei Vesperi e Catechismo... eccoti le mie manifestazioni. Attività... a cui seguiranno tutte quelle che tu verrai man mano indicando.

E ti pare poco? Sicuro ch'è poco ancora, ma non lo sai che io non ho neppure casa? e chissà quando potrò trovarne una... Intanto don Davide mi ha dato ospitalità in casa sua...

E basta, per non farti perdere la pazienza. Penso che anche Mario sarà soddisfatto! Grazie e... arrivedrci presto».

Il Cronista

—=*=—

Sottofederazione di Codroipo

Seduta di Consiglio

Venne tenuta il 17 aprile u. s. e si presero le seguenti deliberazioni: 1. - Venne fissata per l'8 maggio la Giornata di Studio per Dirigenti; 2. - Il corso regolare di lezioni per la formazione di dirigenti si terrà in agosto-settembre p. v.; 3. - Vennero affidati ad alcuni giovani i temi per le conferenzine a turno da tenere nelle associazioni. I presenti diedero relazione sull'andamento delle rispettive Associazioni, sull'esito della «Giornata senza fumare» e presentarono (non tutti) i moduli trimestrali sulle attività delle sezioni Aspiranti.

A segretario della sottofederazione venne nominato Menotti Flora, già segretario dell'Associazione di Codroipo.

Il rev. don Comuzzi delegato Foraniale dopo il pensiero religioso esortò i giovani ed il delegato raccomandò vivamente una cura sempre maggiore per il buon andamento della sottofederazione.

Conferenze a turno — Guatto Rodolfo presidente dell'Associazione di Bertiolo, svolse il tema «Il giovane cattolico praticante» e parlò ai giovani delle Associazioni di Beano, Camino, Pantianicco e S. Lorenzo.

Il Delegato Sottofederale visitò la Sezione Aspiranti di Pozzecco di recente Costituita.

Giornata pro dirigenti — Il tempo pessimo di domenica 8 corrente non permise a tutti gli amici d'intervenire alle lezioni tenute a Codroipo, nella Sala del Ricreatorio. Erano presenti le Associazioni di Codroipo, Camino, Bertiolo, Zompicchia, Pantianicco e Lonca. In tutto una ventina di giovani.

Ecco il programma svolto:

Ore 13.30 Adunata nella Sala Ricreatorio di Codroipo e Preghiera d'apertura.

I.a Lezione: tenuta da don Giov. Murero. «La formazione intellettuale del dirigente»: Coltura generale, professionale, civile. Libri e giornali da leggere.

II.a Lezione: L'organizzazione della Azione Cattolica: Giov. Di Sopra. Ore 15.30: Vesperi nella Parrocchiale di Codroipo.

III.a Lezione: Don Comuzzi. «Formazione morale del dirigente»: Il cuore, il carattere.

Visita al SS.mo e preghiera di chiusa.

Ringraziamo di cuore i nostri amati Assistenti delle bellissime e pratiche lezioni tenute, e tutti gl'intervenuti a suon... di pioggia.

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Lunedì 25 u. s. alla riunione solita l'Assistente Ecclesiastico don Alfonso Gattesco; ha raccontato il viaggio fatto assieme al Rev.mo Pievano al Santuario di Pompei.

— Lunedì 2 Maggio si è iniziato il ciclo delle conferenze dei soci.

Cominciò il consigliere Giovanni Durigatto, che parlò di Martin Lutero.

E' stato molto applaudito e felicitato.

Sottofederazione di Palmanova

DA S. STEFANO DI PALMA

Inaugurazione della Sezione Aspiranti — (Rit.) Il 17 Aprile nella sagrestia di Tissano, dopo la S. Messa, si raccoglievano i giovanetti di questa parrocchia per la costituzione ufficiale della Sezione Aspiranti.

Per la circostanza fu tra noi il sig. Canciani, il quale, dopo la benedizione dei distintivi, impartita dal Rev.mo D. G. Vegni e la distribuzione delle tessere, tenne ai presenti un discorsino di circostanza.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Vita di organizzazione — La tradizionale festa di S. Agnese all'Oratorio Mariano della Gioventù Maschile fu guastata dal tempo; numerose però lo stesso le Cumunioni, che resero più solenne l'inizio delle sei domeniche di S. Luigi. La tanto aspettata merenda fu distribuita e divorata nel cortile dei PP. Stimatini.

Nel pomeriggio fu tenuta una calorosa assemblea per preparare la festa dell'Azione Cattolica nel dì di Pentecoste.

Anche i «Crociatini» furono in giubilo per il ritorno del loro presidente, Elia Antonio, salvato quasi per miracolo dal valente dott. Rieppi.

Una schiera allegra di piccoli, alla porta dell'Ospedale, con a capo il loro carissimo fra Damiano lessero un indirizzo di augurio al loro compagno, ed uno di ringraziamento al sig. Primario.

Ora aspettano di poter fare anch'essi la merendina! Bravi!

Sottofederazione di Mortegliano

DA FLAMBRO

Lutto — Dopo lunghi anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, moriva la buona mamma del nostro carissimo socio Marello Emilio.

Ai funerali l'Associazione partecipò con vessillo insieme alle altre Ass. di Az. Catt. di cui la defunta era iscritta. All'amico in questa luttuosa circostanza porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio Sottofederale

La sera di martedì 10 c. m. nella Sede sottofederale ebbe luogo un importante consiglio di presidenza delle Associazioni. Qui si espongono i soli punti principali e... programmatici.

1. - Per il 15 maggio si tabilisce che ogni Associazione tenga una riunione speciale possibilmente di tutti gli iscritti dell'A. C. della parrocchia; ed una funzioncina in Chiesa.

2. - A incominciare dalla 2.a metà di luglio sarà tenuto un corso di lezioncine per i dirigenti in tre feste consecutive. Nella festa che immediatamente seguirà il corso, terremo una bella gita sottofederale per i soli soci effettivi.

Nella prima metà di settembre si farà invece un giorno di ritiro per Aspiranti.

3. - Negli ultimi di settembre si organizzerà una solenne commemorazione del X anniversario di fondazione della Sottofederazone Tricesimana.

4. - Si raccomanda vivissimamente a dirigenti e soci di studiare per ben svolgere questo programma.

—=::*::=—

Ogni mês si fas la lune
.....ogni dì s'impare une.

Le formiche si riconoscono tra di loro. Quando una formica s'introduce in una colonia che non è la sua, è quasi subito messa alla porta.

Il sig. Berthè, ha potuto accertare che tale conoscenza ha luogo per mezzo dell'odorato. Già il sig. Cook aveva osservato che, se una formica si immergeva nell'acqua, era infallibilmente assalita dalle sue sorelle al suo ritorno nel formicolaio, e aveva concluso che il lavaggio faceva perdere alle formiche una proprietà speciale che permetteva ad esse di riconoscersi. Poi il sig. Forel aveva confermato quest'ipotesi, mostrando che si potevano mettere insieme formiche di nidi differenti, a condizione di averle prima private delle antenne, che sono gli organi olfattivi. Ora il sig. Berthè ha aggiunto una nuova prova. Egli schiaccia qualche formica, e col succo così ottenuto unge un formica, che introduce poi in formicaio straniero. Se la formica è stata profumata col succo delle formiche di quel nido è bene accolta; in caso contrario è subito assalita. Inoltre una formica lavata con alcool a 30 gradi, e poi rimessa nel suo nido, è subito attaccata come straniera, perchè ha perduto il suo odore familiare Il sig. Berthè chiama profumo o materia del nido questa sostanza odorosa, che deve variare da un nido all'altro.

***

Quando si è ammalati bisogna mandare a chiamare il medico. Ma aspettando che il medico venga ciascuno può fare da se parecchie cosette che non fanno male mai, e fanno più o meno bene sempre. Cioè: stare a letto, mangiare pochissimo, e prendere un leggero purgantino. Spesso basta questo, perchè il medico, quando viene, vi trovi... guariti.

***

Fu domandato al poeta Milton s'egli farebbe studiare le lingue alle sue figliole.

— Una donna ne ha abbastanza di una, rispose.

Perchè il contadino abbandona la terra?

In un articolo a firma Rusticus, pubblicato nel Bollettino ufficiale per gli Atti dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, leggiamo:

«Perchè il contadino abbandona la terra? Che cosa è l'esodo rurale? E' una separazione volontaria o forzata? Il contadino lavora la terra con la speranza di diventare, prima o poi, mezzadro, fittavolo, piccolo proprietario. Quando questa speranza tramonta egli emigra. Ogni emigrante è guidato da una stella: «far fortuna». E' lo stimolo della propria elevazione, il miraggio della ricchezza, l'aspirazione alla proprietà o alla comproprietà. E' una grande fiducia in se stesso, ed è questo il segreto della fiducia nella vita. Chi uccide questa fiducia ha ucciso l'amore istintivo del contadino per la terra. Perciò quando egli non riesce ad emigrare all'estero emigra verso i centri urbani dell'interno. Ma spesso questa emigrazione gli è fatale. Il contadino lascia nella città quello che vi ha portato: la salute dello spirito e del corpo: quando ritorna in campagna vi porta i germi originariamente sconosciuti alla vita campestre: la debilitazione fisica e la depravazione morale».

Purtroppo è così. E bisogna convincere i nostri agricoltori ad avere fiducia di se e del loro lavoro. E bisogna incoraggiarli.

Sac. Olivo Comelli Direttere Respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine

UDINE — PIAZZA DEI GRANI N. 3 — UDINE

LA PACE DEL CONSUMATORE

ai Combattenti e Mutilati

sconto del 20 per cento

UDINE - Magazzini di vendita ed Amministrazione - PIAZZA XX SETTEMBRE (Mercato dei Grani)

Dal 2 Maggio 1932 X - abbiamo iniziato la GRANDE VENDITA a prezzi disastrosi

Per Lire 100 — Metri 3.30 stoffa uomo (100 disegni), con fodere; un paio di scarpe da passeggio o lavoro; metri 3.50 camicia, un cappello regolare, un ombrello, sei fazzoletti, una cravatta, TUTTO PER LIRE CENTO.

DIAMO QUALCHE ALTRO PREZZO

N. 10 Fazzoletti colorati grandi	L. 1.25
» 1 Strofinaccio con fettuccia	» 0.70
Canevaccio al metro	» 1.10
» 1 Asciugamano spugna colorato	» 1.50
» 1 Asciugamano spugna pesante	» 1.90
» 1 Asciugamano crepè bianco	» 0.90
» 1 Asciugamano di Fiandra	» 5.50
» 1 Scendiletto juta	» 1.70
» 1 Scendiletti Buclè	» 2.90
» 1 Scendiletto feltro	» 3.50
» 1 Scendiletto vellutato (tipo Dora)	» 8.90
» 1 Pannolino misto	» 0.80
Tela greggia al metro	» 0.80
Madapolame al metro	» 0.90
Tela greggia 80 cm. per lenzuola	» 1.25
Tela greggia 120 cm. per lenzuola	» 1.90
Tela greggia 150 cm. per lenzuola	» 2.40
Tela greggia 240 cm. per lenzuola	» 4.90
Battista opalina	» 1.20
Radiosa uso folgorant	» 1.20
Casalina per camicie uomo	» 1.15
Traliccio pesante per materassi	» 1.50
Casmir nero garantito al lavare	» 1.30
Satin nero doppia altezza	» 2.25
Popelin per camicia tinte unite	» 1.90
Tela Lino mista 80 cm.	» 2.40
Folgorant per fodera	» 2.90
Mussola lana 80 cm.	» 4.50
Corsia colorata per sdraio	» 3.30
Tela Olona per tende	» 2.95
Tovagliata colorata al metro	» 3.90
Arazzi sacri	» 6.90
Tela Lino mista 240 cm.	» 7.50

Spugna bianca pesante 150 centimetri	L. 7.50
Panno grigio-verde	» 6.90
Bengalina nera per mantelli	» 8.90
Copriletto tricot una piazza	» 9.50
Copriletto tricot due piazze 240 × 270	» 13.90
Fascie Regs per bambini	» 0.50
Calzetti uomo pesanti	» 0.90
Cinture per calzoni	» 1.90
Calze fini per signora	» 2.50
Maglie per uomo	» 1.90
Cravatta uso seta moderna	» 1.50
Lenzuola ricamata con federa	» 19.90
Tappeto da tavolo (vero Boemia) 150 × 150	» 9.90
Tappeto Gobelin misto 150 × 150	» 14.50
Servizio da tavola per 6 persone	» 9.50
Lana scozia candida per materassi	» 8.90
Servizio di pura Fiandra con orlo a your per 12 persone	» 95.00
Servizio di pura Fiandra con orlo a your	» 49.00
Crepè Radio per vestiti signora	» 6.50
Doppio ritorto tipo prima	» 4.60
Tela Africa bleu lavabile	» 2.50
Uso Re dei Bleu	» 1.45
Berretto finissimo	» 7.50
Berretto uomo o ragazzo	» 2.75
Marinara ragazzo	» 2.90
Cappello uomo garantito	» 8.90
Cappello uomo misto	» 14.90
Ombrello uomo	» 6.90
Ombrello signora	» 7.90
Scarpe signora (tutte le tinte)	» 24.90
Scarpe uomo con vernice	» 23.90
scarpe gomma uomo cucite	» 6.90
Scarpe signorina tipo Lido colorate	» 12.50

Blocco di merce per sole L. 19.90 composto dei seguenti articoli: 1 cappello - 1 ombrello - 1 paio di scarpe gomma - 1 paio calzetti tutto per L. 19.90

CORREDI DA SPOSA

N.B. A tutti i Clienti che faranno la spesa di L. 75 verrà rilasciato un BUONO per pranzo da consumarsi presso la Trattoria "Alla Vecchia Pescheria".

Alle madri e vedove di guerra e loro famiglie sconto del 20 per cento

SI ASSUME QUALUNQUE ORDINAZIONE PER POSTA

Panni e stoffe assortite per tutte le divise militari; divise per guardie campestri; saglie per vestiti da ferrovieri; Bandiere Nazionali in lana e cotone di qualsiasi misura